

EMINENTISS.
E REVERENDISS.
SIGNORE
E PADRON COLENDISSIMO.



CH E la Musica habbia grandissima efficacia in temperare le passioni dell'animo, è cosa tanto riceuta, e stabilita trà i Sauij, che non ha luogo il dubitarne. Ne questa è virtù solo di quella materiale, & operatrice de' Suoni, e de' Canti; ma anco di quella più nobile, & eccellente, che alla pratica vnisce la Speculatione, & à questa accompagna la parte Istorica: non per lambiccarsi il cervello in cose astratte, e pascersi di vana curiosità; ma per trouar maniere nuoue, ò rinouare le vecchie; & illustrar questa professione non ancor ritornata del tutto nel suo antico splendore. Facoltà già tanto stimata, e coltiuata da' Greci, che per testimonianza di Plutarco quasi tutti i Platonici Filosofi, & de' Peripàtenci i

† 2 più



più famosi ne lasciarono trattati interi. Hauendo io dunque in essa da qualche mese in quà, fatto vn poco di studio; con quella picciola tintura acquistata sino dalla mia prima giouentù, & con qualche osseruatione che haueuo notato sparsamente ne' miei scritti, doppia vtilità conosco d'hauerne riportato; prima perche m'ha seruito di notabile diuersione cōtro gl'affalti d'vn domestico, e fiero nemico: parlo della malinconia che mi s'internò profondamente nell'animo quando intesi la deplorabil perdita che haueuo fatto d'vn fratello amato da me cordialmente, per le sue ottime qualità; con irreparabil danno di casa mia: e rapitomi nel fior de'suoi anni con vno de' più disastrosi e compassionevoli accidenti che mai si sentissero. Accidente che con improuiso colpo m'harebbe forse atterrato, se non fosse stato preuenuto dalla benigna prouidenza di V. Eminenza; la quale si degnò con l'humanità sua consueta di farmene consapevole per mezzo di persona che con destrezza potesse rendermi la piaga men graue. Secondo, perche m'è venuto fatto di ritrouar cose dell'antica Musica altrettanto belle, e gioueuoli al Mondo, quanto lungamente desiderate da gl'huomini; Si che io posso dire senza iattantia d'esser.



d'effermi forse riuscito in pochi mesi quello che
Accademie intere hanno lungamente indarno
cercato; & huomini consumatissimi in questa
professione nel corso di moltissimi anni nō han
no potuto penetrare; & massimamente nella par
te Harmonica la più essentiale, e fondamentale
di tutte; sopra la quale ho composto vn'Opera
diuisa in cinque libri, che comprende vna assai
chiara, e praticabil notitia de' tre Generi, e de'
Modi antichi, malissimo intesi sin'hora. Ma nō
potendo dar l'vltimo fine ad impresa di tanto
studio, senza tralasciare altre fatiche pertinenti
alla mia carica, mi sono risoluto fra tanto di pre
sentare à V. E. questo breue Compendio di essa,
per vn tributo della mia continua, e sincera de
uotione verso di lei: & perche con la scorta del
suo glorioso nome, à guisa di legitima moneta
habbia maggior corso pe'l mondo: sino à gl'vlti
mi termini del quale è peruenuto hormai quel
lo; mercè delle segnalatissime sue virtù, e virtuo
sissime operationi. Le quali si come hāno prouo
cato le pēne di tātī sublimi ingegni di questa età
à celebrarle con finissimi componimenti, così
bramo ardentemente, che risuonino nelle voci,
e ne' plettri de' più eccellenti Musici del secol
nostro; con quell'accrescimento di perfettione,
che



che in qualche parte può riceuere questa professione dal presente Trattato. Poiche hauendo fin dal principio eh'io m'applicai à questi studi; dedicatoli principalmente con l'animo alla gloria del sommo Iddio, ben'è ragione che seruino parimente à celebrare iौरani pregi di quello ch'è degnissimo suo Vicario; & di chi se gli auuicina non meno con tante pregiatissime doti; che con la prossimità del sangue; e col grado Eminentissimo, che tiene nell' Ecclesiastica Hierarchia. A beneficio della quale piaccia alla Diuina Maestà di concedere all' vno & l'altro vn lunghissimo corso d'anni; con la continuatione di tutte le grazie celesti, e terrene. E per fine bacio à V.-Eminenza riuerentemente la sacra Veste.

Di V. Eminenza

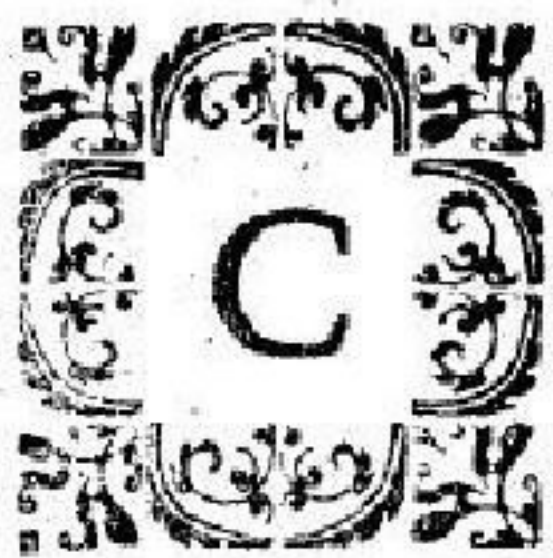
Deuotissimo, humilissimo, & obligatissimo
seruitore

Gio: Battista Doni.

AL



Al Discreto Lettore.

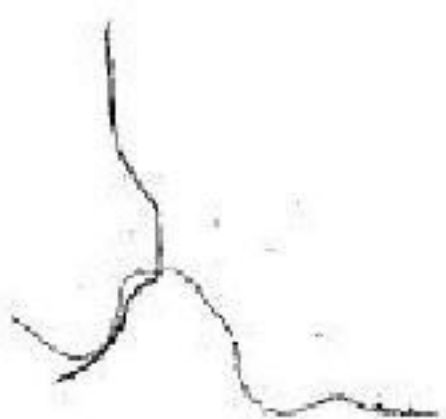


CONOSCO d'esser mi sso ad impresa troppo maggiore delle mie forze: perche non facendo professione di Musico ho osato d'ingerirmi in cose di Musica. Ma perche i termini di questa facoltà sono maggiori e più larghi ch'il volgo non pensa; comprendendo sotto il suo giro quasi ogni sorte di gentil letteratura; & perche ho hauuto sempre desiderio di giouare al Mondo con quel poco di talento che Dio m'ha dato incerta sorte di studiij reconditi; & di rintracciare molte cose dell'antichità, ho creduto che non t'habbia ad essere discaro Discreto, e Virtuoso Lettore ch'io ti comunicbi parte di quello che ho scoperto con la guida de' buoni & antichi Autori intorno la principal parte di questa professione, che è l'Harmonica, & in specie quella che tratta de' Generi, e de' Modi, altrimenti detti Tuoni; deteriorata grandemente, e quasi estinta affatto da molti secoli in quà, per le ingiurie del tempo, & le inondationi de' Barbari, insieme con altre molte pregiatissime inuentioni dell'antica Grecia. Et in ciò non mi sono contentato d'una semplice teorica; ma ho ricercato diligentemente il modo di rimettere in uso, e praticare nelle voci; e ne gl'Instrumenti quella varietà di Melodie che cotanto già furono stimate. Il che se mi sia riuscito conforme al disegno, à te ne lascio il giuditio: sapendo bene che nelle cose proprie niuno è giudice competente. T'appagherai, se non altro, dell'intentione che ho hauuto di seruirti e giouarti con le mie fatiche, almeno per additare il sentiero ad altri meglio forniti che non son io d'ingegno, dottrina, pra-

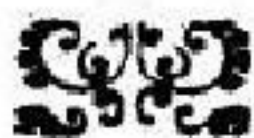


*pratica Musicale, otio, & d'altre commodità) di perfettio-
nare quello, che forse troppo volonterosamente ho intrapreso.
Vagliami dunque appresso di te questa vera, e legitima scu-
sa per impetrare perdono della mia presunzione: pregandoti
poi di due cose: l'una che tu non vogli, prima di farne qual-
che saggio, condannare quest'opera, come trattante di cose
inutili, & impraticabili: à guisa d'un certo Pedante nimico
giurato di tutti i seguaci delle Muse: il quale con temera-
rio ardire ha cercato di screditare queste mie fatiche, benchè
quella notitia ne hauesse appunto ch'egl'ha della terra Au-
strale, e di Musica tanto sappia; quanto dell'arte del volare.
L'altra, che se mai ti capitasse qualche memoria antica e
singolare di questa professione, non ti rincresca il farmene
parte; ò almeno significarmi il luogo doue si ritroui: promet-
tendoti che procurerò di fartene honore; e mostrarmene gra-
to, nel miglior modo che saprò e potrò. E se ti parrà che que-
sta mia impresa non sia stata vana, potrai congetturare che
haurei fatto molto più, se le commodità, & le forze hauessero
corrisposto al desiderio, & all'animo.*

Τὰς ἀποδανοῦντες Μουσικὰς ἡδὲ τὰς Ἀέρος.



AD LIBRVM.



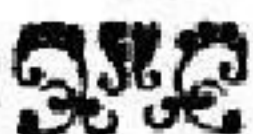
PArue liber moneo, Blattas Tineasq; caueto:
Tam magno quamuis vindice fretus eas:
Erutus è proprio quamuis thesaurus agello,
Quas veteres promissis, suppeditarit opes.
Nam geminus geminas pestes tibi comparat hostis;
Mars Musarum hostis, Liur ἀνδροφάγος
Ille palam Europæ pingues depascitur artus;
Clam lectis escam hic subtrahit ingenijs.



a TAVO.



TAVOLA DE' CAPITOLI.



Quanto mal'intesa sia hoggi la materia de' Generi, e de' Modi. cap. 1. fac. 1.

Quanto sia grande la diuersità tra i Modi antichi, & i moderni. cap. 2. fac. 8.

Altre differenze tra i Modi antichi, & i nostri. cap. 3. fac. 13.

Che per la restauratione de' Generi, & de' Modi gl'instrumenti d'Archetto sono più à proposito de gl'altri: e dell'origine dell'Organo. cap. 4. fac. 19.

Con quali mezzi i Generi, e Modi si possino anch'hoggi praticare. cap. 5. fac. 23.

Come nelle Viole suddette si debbono segnare le voci, & intauolarle. cap. 6. fac. 39.

Della vera differenza de' Tuoni, e Modi; e dell'intauolatura, e connessione loro, con le giuste distanze. cap. 7. fac. 32.

Quanto sia commoda, & vtile la predetta Diuisione. cap. 8. fac. 43.

Altre



Altre Considerationi intorno le dette Viole.

cap. 9.

fac. 49.

Della diuisione de gl'Organi, & altri instrumēti di tasti per l'vso de' Generi, e de' Tuoni.

cap. 10.

fac. 53.

Della diuisione Harmonica de gl'Instrumenti di tasti. cap. 11.

fac. 61.

Dell'vso, & vtilità di questa Diuisione.

cap. 12.

fac. 67.

Del modo d'accordare l'Organo Perfetto.

cap. 13.

fac. 71.

Catalogo delle Consonanze di ciascuna voce de'tre Sistemi. cap. 14.

fac. 76.

Sommario de' Capi più principali, che si contengono nell'Opera intera. cap. 15.

fac. 80.

Discorso sopra la perfettione delle Melodie.

fac. 95.



Auuertimento à chi legge.

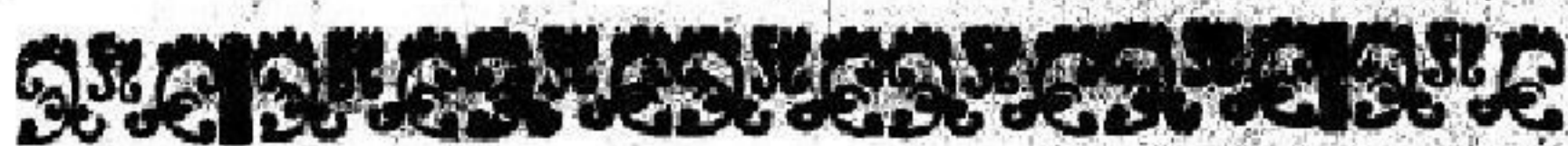


S come io mi sono ingegnato di spedire prontamente questa mia Operetta per attendere ad altro; così m'auviso, che molti (per l'istessa cagione) non haueranno la pazienza di scorrerla tutta; bench'ella non sia troppo prolissa. Perciò ho voluto alleuiarli la fatica con la presente Tauola; ch'è come vn Ristretto delle cose più importanti, che Grecamente Synopsis si direbbe: la quale in alcuni luoghi seruirà forse per maggior dichiarazione del contenuto nel testo, & anco per vn poco di saggio del NOMEN. CLATOR MUSICVS, per alcuni Termini che contiene di più.



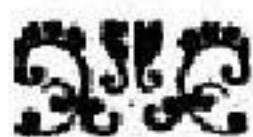
TAVO.





TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI
DEL COMPENDIO.



*Enrico Glareano autore de' dodeci Mo-
di. facciata I.*

*Compose il Dodecachordon in vent'-
anni.*

*Pretese di rimettere in uso gl' antichi
Tuoni, ò Modi. fac. I.*

*Diuisione Harmonica, & Aritme-
tica.*

*Scrupoli, e difficoltà, che trouaua il Glareano ne' suoi
Modi.*

*S'imaginò ch' il numero, ordine, e vocaboli de' Modi fus-
sero quasi cosa arbitraria.*

Furono riceuuti nel canto figurato.

Alterati dal Zarlino quanto all' ordine.

*Dall'ottauo Tuono prese occasione il Glareano d'aggiugnere
gl' altri quattro; e perche.*

*Quattro soli furono da principio i Tuoni Ecclesiastici; e lo-
ro vocaboli.*

Quando, e perche fossero aggiunti gl' altri quattro.

Ne'



TAVOLA.

Ne' tempi di Carlo Magno parue che le lettere si solleuassero alquanto.

Fatta vana del Glareano.

fac. 3.

Quanto sia difficile il discernere i Tuoni, e Modi hodierni tra loro.

Vincentio Lusitano, e Franchino Gaffuro conobbero ch'è non sono veri Tuoni.

Molti de' più sensati Musici moderni gli tengono per una baia.

Boetio non discorda da' Musici Greci antichi.

L'Ipodoro solo del Glareano possiede la sua vera specie.

Il Dorio de' Moderni è il Frigio de' gl'antichi; & per il contrario, quanto alla specie.

D. Nicola Vicentino molto s'affaticò, ne' Generi; e vi compose molte opere.

fac. 4.

Fece fabricare l'Archicembalo.

Sua dottrina mal fondata, per non bauer letto i migliori autori.

Sua propria diuisione de' gl'interualli ne' tre Generi

fac. 4.

Tonus Disiunctiuus (διαζευκτικὸς)

fac. 5.

D. Nicola esclude dal Cromatico, & Enarmonico il tuono della Diuisione.

Al Enarmonico solo concede il Ditono, & al Cromatico il Semiditono.

Queste massime esser false, & non ragionevoli.

Il Buttrigari bauer inteso i Generi meglio d'ogn'altro.

Lo Stella hà seguitato la dottrina di D. Nicola.

Circolatione introdotta da alcuni riesce fallace.

Francesco Salinas Musico Spagnuolo

Per gl'interualli minori esser necessario il Canone.

fac. 6.

La quinta parte d'un tuono non poter si modulare in pratica.

Il



TAVOLA.

Il Vicentino pone il secondo intervallo doppio del primo: il tuono maggiore troppo grande; & il minore troppo picciolo.

Non potersi trattare della pratica de' Generi, senza stabilir prima le specie delle prime consonanze; & i Modi.

Altri errori del Vincentino intorno la terza aumentata; & l'uso antico de' Generi.

Non parla del modo di ridurre in pratica la sua Divisione. fac. 7.

Modo trouatone da noi con un Instrumento di 32. corde. fac. 7.

Magadide Instrumento antico.

Opinione del Galilei circa i Modi moderni. fac. 8.

Sua amicitia con Gio: Bardi, e Girolamo Mei fautori della Musica antica.

Trattato del Mei intitolato de Modis

La Musica obligata alla Città di Firenze. fac. 9.

I Modi antichi perche fussero così efficaci.

Modi, & Tuoni moderni non esser altro che parti d'un medesimo Sistema.

Il b molle & X diesi non suppliscono à quanto bisogna.

Mutationi & Vscite dette da gl' antichi Metabolæ. altre erano di Genere, altre di Tuono, altre di Ritmo, &c.

Effetto dell' applicatione di due X nel principio della cantilena. fac. 10.

Instrumenti spezzati., organa περιεσπασμένα

Perche sia difficile ne' gl' Instrumenti spezzati far' le Mutationi di Genere, e di Tuono.

I Tuoni antichi haueano ciascuno la propria scala & Sistema Erano ordinati come le corde naturali d'un Sistema; ma al rouescio.

Compreso



TAVOLA.

Compreso questo, facilmente s'accordano le proprie specie con le distanze di ciascuno. fac. 11

Confusione de Moderni per non hauer ciò inteso.

Esser malageuole l'immaginarsi, e risuscitare le cose estinte. Doppo le inondationi de' Barbari essersi perduta la Musica con l'altre facoltà nobili.

Nel medesimo Stato trouarsi hoggi appresso i Greci moderni.

Quanto nella musica siano stati, eccellenti gl'antichi Greci.

Pontus du Tiard Vescouo Matiscone.

Tre Hinni, ò Nomi d'un musico antico conseruati sin' hoggi; ma difettosissimi. fac. 12.

Aristide Quintiliano.

Rhythmus. ordine di tempi musicali.

Battuta musicale. Basis, Bæsis, plausus rhythmicus.

Dionisio Tebano coetaneo di Pindaro.

Tuoni antichi generali, e principali quali. fac. 13.

Haueano diuersità ne gl'interualli.

Differiuano anco ne gl'ornamenti del canto.

Il Ritmo non entraua nella constitutione de Modi. fac. 14

Quanto s'estendessero i Modi antichi.

Gl'hodierni restringersi dentro i termini d'un'ottaua; ma inutilmente.

Gl'antichi non conteneuano cadenze per natura contrarie, cioè proprie d'altri Modi.

I Modi hodierni esser totalmente mischiati, & gl'Autentici più de gl'altri.

Né Modi antichi alcune corde terminauano le cadenze per un verso solo: e vi si consideraua anco la penultima voce di esse.

Altre cautele che probabilmẽte s'offeruauano ne' Modi antichi. Esser-



T A V O L A.

*Essersi praticate da loro tutte le specie, ancor quelle d' F fa ut
& di  mi.*

Tritono, & Semidiapente non escludersi dal Diatonico.

Falsa opinione de' moderni circa il cambiar Modo. fac. 16

*Segni accidentali  & b inducono comunemente mutatione,
ò mescolanza di Tuoni, e non di Generi nelle moderne
compositioni.*

*Non trouarsi hoggi compositioni Cromatiche, & Enarmo-
niche vere.*

Quali cantilene habbino qualche mistura di Cromatico.

*L'uscite non si fanno se non ne' Tuoni vicini per semituono;
qual è l'Iastio rispetto al Dorio, & al Frigio.*

*L'utile, & efficacia delle Uscite ò Mutationi per le Musiche
Patetiche.*

f. 17

Modulationi di Cipriano de Rore, e di Gio. Luigi Prenestino.

*I Clauicembali detti Cromatici, ò Enarmonici, sono miscchia-
ti di più Generi e Tuoni; ma con poco utile.*

fac. 17

*I Moderni non hanno creduto ch' il Cromatico, & Enarmo-
nico si possino usar puri.*

*Cromatisti, quelli che usano il genere Cromatico, Chro-
matistæ.*

*Ogni Clauicembalo si può chiamare, & è Cromatico; ma
per un Tuono solo.*

fac. 18

Trite Synemmenon, b fa.

*Nessun Genere, ò Modo semplice ha maggior numero di cor-
de d' un altro.*

Quarta, ò Diatessarion tenuta per dissonanza da' moderni.

Antichi usauano comunemente i Generi e Tuoni misti.

*Nel semplice Cromatico, ò Enarmonico, per un Tuono solo,
pochi concetti si possono fare.*

Errore del Vicentino in lasciare gl' interualli ratio-

c nali



TAVOLA.

nali, e giusti; e la strada, è metodo de gl' antichi. fac. 19.
Ch' egli douea anco più tosto eleggere gli Instrumenti da ar-
co, che da tasti, e perche.

Instrumenti che allungano il suono quanto si vuole come la
Viole, Flauti, Organi, Organa ecclastica. Quelli che su-
bito si smorzano, come la chitarra, e la cetara, organa
acrophthonga. I mezzani, che hanno il rimbombo,
come liuti, harpe, cimbali, campane, organa pareclati-
ca. fac. 20.

Instrumenti spezzati praticati hoggi solo per l'acquisto di
molte consonanze.

Nuoue foggie d' Instrumenti spezzati, dello Stella, del Co-
lonna, del Zamperi, &c.

Doppo la diuisione delle viole si possono utilmente diui-
dere altri instrumenti.

Nessun' instrumento essere più à proposito dell' organo per la
moltiplicità de' Generi, e de' Tuoni. fac. 21.

Organa Hydraulica, Organi da acqua.

Armonia si prende da' moderni per il consento; ma appresso
gli antichi autori significa vn'ordinata dispositione di
voci diuerse nel graue, & acuto; onde si può formar qual-
ch' Aria, o Melodia.

Organa Physaulica, organi da vento.

Bel passo di Tertulliano, che mostra la diuersità de' Tuoni
ne gl' organi antichi.

Antichità notabile de gl' organi, e loro origine. fac. 22.

Teorica de' Generi, e de' Modi. fac. 23.

Uso di due chiauì commodo per la pratica di essi.

Melodie à una voce proportionate per questo.

Intervalli Enarmonici tenuti per incantabili. fac. 25.

Accomodamento d' alcune viole per l' uso de' Generi, e Tuoni.

Con



T A V O L A.

Con due Sistemi, ò Armonie.

Con tre ordini di pertugi.

Allungare il tratto alle corde le rende più dolci di suono.

Tuono della Diuisione fuor di misura, e perche.

Accordo di quarta in quinta commodo.

Voci cadentiali, φέρων καταλάνθων.

*Scompartimento d'interualli rationali senza la regola Har-
monica. fac. 26.*

Accordo perfetto di dette viole.

La Tastiera diuisa in più tagli, e perche.

Armonia Composta quale sia.

Vn violino con vn solo taglio. fac. 27

Vn instrumento può seruire à più Parti.

Basso Hypatodus. Tenore Melodus. Soprano Netodus.

Sopracuto Hypernetodus. Contralto Melodus acutior.

Tastiera d'un instrumento, Canon.

Auvertenze per detta tastiera.

Tasti come s'accornodino.

Tastiera bianca, e perche. fac. 29.

De' due Sistemi l'uno si segna col nero, l'altro col rosso.

Come si segnino le voci accidentali. fac. 30.

Tetratordo congiunto come si segni.

*¶ D, ¶ G nel Frigio, non sono corde Doric: ne b E, b A nel
Doric, sono Frigie.*

Come si possono distinguer' i Generi.

Λ. X segni Enarmonici, e Cromatici. fac. 31

*De' due Sistemi l'uno si può seruire del Sintono di Didimo,
l'altro di Tolomeo.*

Quali voci si distinguino con vn punto sotto.

De la sol re per b molle, ouero il La di D la sol re Nete Synē-

menon.

b 2

Dia



TAVOLA.

D la sol re per $\square$ quadro, ò il sol di *D* la sol re, Paranete Diezeugmenon.

C sol fa ut. per *b* molle, ò il sol di *C* sol fa ut, Paranete Synemmenon.

C sol fa ut per $\square$ quadro, ò il fa di *C* sol fa ut, Trite Diezeugmenon.

E la mi Dorio unisono a *C* sol fa ut Frigio. fac. 32

*M*utatione di Tuono, e Modo secondo i moderni. fac. 33

Secondo gl'antichi.

*M*utatione di Tuono e Modo co' segni accidentali, e senza fac. 34

*A*ltra maniera di segnare le mutationi. fac. 35

*I*ntervalli giusti Diatonici nel Dorio.

*N*el Frigio. fac. 36

*I*n niuna sorte di Musica s'adopra il comma separato. f. 37

*P*aramese, $\square$ mi.

$\square$ mi Cromatico (che si contra segna col punto) Paranete Synemmenon chromatica.

*T*uono della Diuisione sempre maggiore, perche compisce una Diapente aggiunto alla Diatessaron.

*S*emituoni maggiore, e minore, compongono il tuono minore $\frac{1}{2}$.

*I*ntervalli Cromatici nel Dorio. fac. 37

*E*narmonici fac. 38

G sol re ut è sempre corda Diatonica.

*I*ntervalli Cromatici nel Frigio.

*N*ella pratica usuale de' Modi l'uno almeno de' Ditoni, ò Semiditoni era risoluto fuor che nel Dorio. fac. 39

*I*l Frigio Cromatico haueua noue voci.

*I*ntervalli Enarmonici nel Frigio.

*A*uertenza per la connessione nell' Accordo Perfetto. fac. 40

Ta.



T A V O L A.

*Tetracordo di Didimo più naturale, e soave; e più conueni-
uole al Dorio.*

F fa ut Cromatico & F, Lichanos Mesòn Chromatica.

*Come si debbiano connettere più Sistemi per gl'Instrumenti
di tasti.* fac. 41

Legatura di due Voci vna per Sistema vnifone. fac. 42

L'Accordo di questi instrumenti molto più facile de gl'altri.

*Nelle Viole senza tasti non poter si far quello che si fa nelle
nostre Viole.* fac. 43

Come si suoni nel Violino.

*Ogni sorte di Musica si può praticare facilmente nelle no-
stre Viole.* fac. 44

*Molte specie di Diatonico, e di Cromatico praticate da gl'an-
tichi.* fac. 45

Il Zarlino le giudicò inutili.

*Nuoua Armonia praticata dall'Autore co' tasti equidi-
stanti.*

Melodia e Melopeia quello che sia.

La Melopeia non trouarsi hoggi in perfettione. fac. 45

Si può perfettionare con l'aiuto di queste viole.

*Accoppiamento di due Sistemi utile per sonare i Madrigali
del Principe perfettamente.*

Nelle Viole communiciò non si può fare. f. 46

*Perciò è necessario toglier via la participatione (Acquatio
interuallorum.)*

Come questo si possa fare ageuolmente.

Regola da osservarsi.

*Il seruirsi solo delle consonanze naturali produce molti buo-
ni effetti.* f. 47

*Moderni hanno trattato dell'Armonia perfetta solo in
Teorica.*

Le



T A V O L A

- Le voci humane non impedito cantano gl'interualli giusti.*
Hoggi si canta con poca giustezza.
Disputa tra il Zarlino, e l'Gallilei superflua. fac.40.
Compasso di proportioni, Circius Analogicus.
Ponticello, Magas.
Cordiera, Chordotonum.
Ciglietto, o capotasto, Supercilium.
E necessario stabilire al ponticello un luogo fermo, e perche.
Musiche moderne fanno le Mutationi, o Vscite di poche
voci.
Altra dispositione di queste viole con sei corde sole. fac.49
Tiorba, Barbitum.
Citharodia, canti accompagnati dalla lyra, o cithara anti-
che.
Questa diuisione, & accoppiamento di due Sistemi utile per
Tiorbe, & simili instrumenti.
Viole alla Venetiana, di figura simile alla chitarra Spa-
gnuola.
Vn Tenore di queste viole potrà accomodarsi à foggia di
tiorba con otto corde. fac.50.
Per sonare due parti e cantar la terza nell'accordo perfetto,
Corde di minugia, o di budello, Neruia. corde di metallo
Chordæ æreæ,
Inuentione per sonare due Parti in vna di queste viole.
Biscberi, epitonia κόλλα βοι.
Saltarelli, Subfilia. fac.51.
Artificio di detta inuentione, e figura. fac.52.
Apopalma che cosa sia.
Ne gl'Instrumenti di tasti hanno cercato alcuni di restau-
rare i Generi. fac.53.
L'organo instrumento più capace d'ogni altro per la va-
rietà



T A V O L A.

rietà musicale.

Zampogna Calamaulus, Rhapsaulus.

*Secondo i Greci la Musica, ò Melodia è di tre sorti Hesy-
chastica, Diastaltica, (da altri detta Diaflematica) e
Systaltica.*

Anzi di quattro con l'Enthusiastica.

Missolodio Modo più lugubre d'ogn'altro. fac. 55.

*Tre tastature si dispongono commodamente in vn Instru-
mento. fac. 55.*

Registri, Sytemata.

*Si deue cercare qualche diuersità di suono per li tre Mo-
di. fac. 55.*

Come ciò si possa mettere in pratica.

*Il suono del Frigio hà da essere più viuace, e pieno, che quel
del Dorio; & quel del Lidio meno.*

Flauti stretti rendono il suono più viuace e pieno.

*Vn Sistema, ò Registro per ciascuno, che imiti qualche in-
strumento particolare. fac. 57.*

*Pifferi, ò dolzaine sono le tibie Chorauliche antiche, & una
specie di esse erano le Frigie.*

Cornetti, e Trauerse d'Alemagna, Cerauli, & Plagiauli.

Canne di legno quadrate.

Bosso cresce poco in Italia.

Suono delle Zampogne.

*Altre zampogne, che con la bocca si suonano per attrat-
tione.*

Canne di metallo usate da gl'antichi ne' gl'organi.

*Linguella de gl'Instrumenti da fiato, Lingula *ῥαυσίς**

Come questa diuersità di Registri si debba usare. fac. 58.

Tuono Accidentale, Modus Metabolicus.

Altri Registri che seruono per ripieno.

Cla.



T A V O L A

Clauicembalo, Clauichordium.

Come si diuersifichi il suono de' Clauicembali.

E con essi si contrafaccia l' Arpa, la Cetera, il Liuto, &c. f. 59

Cetera comune, Cithara vulgaris, ò più tosto Pectis chalcographa.

Spinetta, Clauichordium matronale.

Liuto, Testudo, Chelys.

Alcune misture di metalli che si potrebbero prouare.

Electrum, oro mischiato con argento.

Aes Corinthium, oro, argento, e rame mischiato.

Arpa grande, Plalterium.

A imitatione dell' Organo perfetto si può migliorare l' Arpa, & altri instrumenti.

Auuerienza per la tensione delle corde.

I periti Sonatori dal calcare le corde conoscono se sono conuenientemente tese. f. 60

Ipolidio Modo per natura languido, e rimesso.

Iastio, cioè Ionico, soaue, e tenero.

Incordamento ò Tensione delle corde, Chordotonia.

Come ageuolmente si possono aggiungere i Modi plagij.

Ipodorio, Ipófrigio, & Ipolidio. f. 61

Come si formino da' loro principali, si mostra con una figura. f. 62

Sedici voci per ottaua necessarie in un Modo per tutti i Generi.

E la mi, & A la mi re col b molle, corde metaboliche, cioè mutatiue φθόγγαι μεταβολικαί, ἡξαμύριαι.

Tutte le voci diuise in cinque classi.

Si deuono distinguere con proprij colori.

Quante ne comprenda ciascuna classe. f. 63

Voci unisone ne' tre Tuoni. f. 64

Scom-



T A V O L A

Scompartimento di tre tastature, e sua figura.

Il numero delle voci metaboliche si può accrescere, e diminuire. f. 65

Quali voci siano del Tuono Iastio.

Segno particolare delle corde Cadentiali. f. 66

Non bisognerà in questo instrumēto spuntare le quinte. f. 67

Opinione del Gallilei, che le quinte scarse sianopiù soavi, riprouata.

Moltiplicatione delle consonanze si fa commodamente in questo instrumēto. f. 68

Le uscite breui si faranno più giuste.

Le Mutationi di Tuono vi si potranno fare.

Tutti i Generi si potranno praticare puri, e misti.

Monodie, cioè Melodie à una voce per vn solo Cantore.

Chorodie, canti da Coro; cioè da cantarsi da molti Cantori.

Si può con le voci usare vn Genere e Tuono semplice, mentre il concerto instrumentale tocca corde d'altri Generi, e Tuoni.

Denominatione si fa dal principale.

In stile Madrigalesco non si può usare vn Genere puro dal Diatonico in poi, stando in vn solo Tuono.

La lunghezza de' Sistemi non essere determinata e fissa. f. 69

Da quali corde debba cominciare ciascuno.

Come s'accordino al Tuono Corista.

Quattro Ottaue per ciascuno sufficienti.

Come i loro segni, e lettere si possino differentiare, si mostra con figura.

Nuoua inuentione di Clauicembali del Ramerini.

A' Tuoni di Roma, di Firenze, e di Lombardia corrispondono l'Ipolidio, il Dorio, e l'Iastio.

c Organo



T A V O L A.

*Organo perfetto riesce facile nell'accordo, e perche. fac. 71.
Fatica che prouano i Sonatori nell'accordare, per cagione
della participatione.*

*Opinione falsa di molti che non si possa acquistare le terze
senza scarfeggiare le quinte. fac. 72.*

*Quali consonanze s'adopriano per l'accordo del nostro instru-
mento.*

Ditono di qual classe sia.

*Tre specie di consonanze secondo i Greci, & i Moder-
ni.*

Come si trouino le voci Enarmoniche.

*Tutti gl'interualli mezzani tra le due Terze, e le due Seste,
paiono consonanti. fac. 73.*

Prossima diuisione del semituono maggiore.

*Diuisione del tuono in quattro parti eguali non usata da
gl'antichi in pratica; ne trouata da Aristosseno.*

Diuisione del Vicentino non riesce bene.

*Qual sia la vera proportion delle due diesi Enarmoni-
che.*

*Diuisione d'Archita accommodata all'Arpa, e Clavi-
sembalo; come quella di Didimo al Liuto, e Vie-
le. fac. 74.*

*Due classi delle sette voci, e lettere della Gamma, e offeruatio-
ne intorno à esse.*

Tonorium: instrumento per pigliare il tuono. fac. 75

Da qual voce si deua cominciare l'accordo. fac. 75

E come passare da un Genere, e Tuono in un'altro.

Figura che mostra l'ordine de gl'accordi.

*Dalla tauola delle consonanze, e sua figura può giudica-
re il musico di quello che siano capaci questi instrumen-
ti. f. 76. & 77*

Come



T A V O L A

Come si notino tutte le consonanze. fac. 78

Come si supplisca in certe corde che hanno poche consonanze.

Abuso nell' bodierne musiche.

Si deve imitare tutto il sentimento, e non le parole separate. f. 79.

Quel che si deve fare quando il soggetto si cambia di mesto in allegro, è al contrario.

Per fare le melodie efficaci di poche parti debbono essere.

Proprietà diuerse de' Modi non solo nelle modulationi, ma anco nel conceto, è contrapunto.

Le musiche troppo artificiose hanno minor'energia.

Dell'vltimo Capitolo, per non essere altro, che un Sommario, non si mette tavola alcuna; ma solo alcuni Vocaboli musicali.

Melos, *Modulations, melodia, Progressione ariosa di più voci, è suoni diuersi nel graue, & acuto.*

Corde stabili del Sistema. Quelle che non mutano mai tensione per essere le estreme de' Tetracordi. ἑδὲ γὰρ ἰσῶται

Corde mobili. Quelle che per la varietà de' Generi s'alzano, è s'abbassano. ἑδὲ γὰρ αὐτὴν ἔλθῃ

πολλοὶ lo spesso, cioè i due semitoni nel Cromatico, & i due diesi nell' Enarmonico.

Ditono, e Semiditono consonanti. Le due terze, Maggiore, e Minore.

Diatonico Ditonico, Quello che procede per un Limma, e due tuoni maggiori.



T A V O L A.

Spondiasmus, σπονδιασμός, *intonatione di tre diesi, ò quarti di tono all'in sù, ò versa l'acuto. Plut. Aristide Quintilian.*

Ecbole, ἐκβολή, *intonatione di cinque diesi all'in sù.*

Eclysis, ἔκλυσις *intonatione di tre diesi all'ingiu.*

Gruppo, **Melismus** μελισμός

Trillo, **Vibratio vocis**: **Compismus**, κομπισμός *negli instrummenti.*

Accenti, e **Strascini**, **Plasmata**, & *in specie* **Prolepsis**, **Ecclipsis**, **Prolemmatismus**, **Eclemmatismus**, & *negli instrummenti* **Procrusis**, &c.

Passaggi (e **Gorgie nelle voci**) **Melismata**, *Franc. Fredons.*

Terza, e **Sesta mezzane**, **Ternaria media**, **Senaria media.**

Diagramma notarum Musicarum. *Tavola delle note Musicali.*

ἤχοι **Tuoni de' Greci moderni.**

EVOVAE *Formulae Psalmodiarum catalecticae.*

ἑρσιζω, *cantare senza parole, onde Teretismata si dicono tali cantilene.*

αὐλοὶ ὑπερτέλειοι, **Flauti sopraperfetti**, *Aristoxen. Poll.*

τέλειοι, **perfetti.**

παῖδιοι, **Giuvenili.**

παρθένιοι, **Virginali.**

Tridiapason, **Vigesima seconda**.

Symphoniurgia, **Il Contrapunto**, e *l'arte di esso: alcuni lo chiamano impropriamente Musicam poeticam.*

Cadenze d'una melodia, ò **aria Catalexes**, *catalogæ.*

Cadenze d'un concerto, ò **Sinfonia**, **Synecatalexes**, **Synecatalogæ.**

TAVO.



TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI DEL DISCORSO.

L *A diuisione delle specie delle melodie, e concetti poco
illustrata fin hora.*

L *Trattato sopra la Musica scenica dell' Autore .
Equiuochi doue facilmente si prendino .*

Coro che cosa sia.

*Cori di due sorti (si potrebbero dire *chorus* & *chorus*)*

Canzone d' Andrea Gabrielli .

Maniera , e Stile Madrigalesco .

E sua origine .

I primi suoi autori si credono Italiani .

Oltramontani l'accrebbero .

Italiani anco lo perfettionarono .

Dall'Organo fu occasionato .

Anzi Organum si chiamaua in quei tempi .

Autore incognito di Regole di Contrapunto .

Etimologia di questa voce Contrapunto .

*Discantus, vocabolo di Beda, usato ancora da gl' Inglese, e
Tedeschi .*

*Guidone nel Micrologo, che cosa chiami Diaphoniam , &
Organum .*

Organizare che cosa sia appresso Franchino Gaffuro .

In che consista questo stile .

Antichi non cantauano prose .

*Nella parte materiale esser molto seane questo stile; ma
diset-*



T A V O L A.

disfettofo nella formale.

Vsa Repliche, ò Repetitioni triuiali, & affettate,
(τρίαινα, ἰαε)

Vi si storpiano le parole.

*Anticamente non s'usaua se non il canto piano nelle
Chiese.*

*Il canto figurato essere stato più tosto tolerato, che apprenu-
to nelle cose sacre.*

*Poesie volgari non si usarono da principio in questo
stile.*

N'è Madrigali predomina.

Altre poesie comprese sotto questo nome.

Villanelle simili à Madrigali. Cantiones Campanicæ.

Arie, ò Canzonette. Cantiunculæ.

Ballate dette da' Greci ὑποχίματα

Canto ad una voce sola risorto in questo secolo.

Gialio Caccino detto il Romano.

In ogni tempo s'è usato il canto rozzo à una voce.

Miglioramento fatto nella musica per questo stile.

*Auanti al Caccini s'attendeva poco alla finezza delle poc-
sie.*

Ationi sceniche, e Dialoghi fuor di scena.

Stile Recitatio, Τρόπος παραδιδάσκας

Espressione melodica parte molto importante nella musica.

(in Greco, ἱπποβοία)

Si sono risecate molto le Repliche.

Ornamenti del canto quali siano.

Migliorati dal Caccini.

E poi da Giuseppe Cenci.

Basso continuo, Hypatodia Organica.

Ripieno



TAVOLA

Ripieno che cosa sia.

Lodovico Viadana.

Antichi haueuano doppie note musicali.

Alipio, e Boetio ne fanno mentione.

In che differiuano dalle nostre.

Percussio quello che sia.

Krusis parola equiuoca.

Errore del Zarlino nato da ciò.

Lo stile Monodico allignato assai.

Meglio vi si godono le parole.

Artificio madrigalesco compreso da pochi.

*Contrarij giuditij de gli huomini intorno questi due
Stili.*

Ragioni, e motiui de primi.

La voce humana supera in soauità tutte l'altre.

Concento de' Madrigali quale sia.

Ragioni, e motiui de secondi.

In che consista la perfettione della musica.

*La buona intelligenza delle parole quanto sia essen-
tiale.*

*Le poesie più stentate non per questo sono più da sti-
marsi.*

Troppi artifici distraggono la mente.

*Quanto poco conto hoggi si faccia delle parole nella mu-
sica.*

Hanno però il predominio in essa.

Armonia, Ritmo, e Sinfonia gli soggiacciono.

La poesia diuidersi nel Concento, e nella Fattella.

N'è concenti sacra una minima parte se n'intende.

N'è madrigali alquanto più.

Ciò non auuertiscono taluolta i compositori.

Perche



T A V O L A.

Perche gl'uditori non se ne dolgano.

Difetto della nostra lingua.

Non è possibile badare à cose diuerse.

Opinione di D. Nicola.

A più d'una voce non poter si intendere ogni cosa.

Poesie volgari che si cantano quali siano.

*Negli hodierni concerti non vi si possono accomodare
poesie sublimi, e maestose.*

Poesia è una delle parti proprie della Musica.

*Moderni credono che la Musica non consista in altro che
nel Contrapunto.*

Luogo di Plutarco vulgarizzato, & esposto.

Suono, è Ftongo che cosa sia.

Hermosmenon, cioè Serie harmonica.

Quali fossero i primi autori di questo stile.

Comparatione della Musica col Musaico.

Cose strauaganti modulate da' primi Contrapuntisti.

Nel Canto piano molte cose sono sopportabili.

*Pronuntia antica delle voci Latine molto diuersa dall' ho-
dierna.*

Vi si sentiuà la differenza delle vocali lunghe, e breui.

*Trattato De Ratione Modulandorum Carminum Lati-
norum dell' Autore.*

Vsanza ridicola de' Contrapuntisti.

Fannogran torto à Poeti, à non nominarli.

Parole prosaiche non si possono modulare con garbo.

Questo stile manca di leggiadro Ritmo.

Alcuni cadono in un altro estremo.

Francesi ci superano nel Ritmo.

Nel Melos gl' Italiani superiori à gl' altri.

Il Principe di Venosa eminente in questo.

Indecenza



T A V O L A.

Indecenza delle Repliche.

Nelle lingue volgari comportabili in parte.

Versi intercalari de' Latini.

Repliche usate molte volte per isfogo.

Poco gratiofo procedere d'alcune Parti.

S'estendono troppo tal volta nel graue, & nell'acuto.

Voci estreme à che douerebbono seruire.

Altri abusi nelle musiche d'hoggi.

Quali si siano moderati.

Tommaso Morley musico Inglese.

Monsignor Cirillo notò alcuni abusi.

D. Vincenzo Gallilei similmente.

Il P. Lodouico Cressolio parimente.

Alcuni pensano che questo stile resti purgato del tutto.

Regole de' Contrapuntisti in parte superstiziose.

L'inuentione di questo stile è per altro vaga.

Opinione d'alcuni Antiquarij circa la Tragicomedia.

Pochi soggetti si trouano proportionati à questo stile.

Scolio poema antico quale fusse.

Ateneo.

Clemente Alessandrino.

Dicearco citato da Suida.

Preslo da Photio.

Asinata. canzoni.

mandata madrigali.

Etimologia vera de' Madrigali.

Autori di Madrigali, il Tasso, il Guarino, il Marino.

d Madri-



TAVOLA

Madrigali sono di tre specie.
Quello di che ciascuna specie sia capace.
A quali più specialmente questo stile s'adatti.
Cori Vittoriali, Nuzziali, Lugubri.
Acclamations. ἱπποδύματα. ἱπποπόνηματα
Epiloghetti per Inni, e Laudi, &c.
ἱπποπόνημα quello che sia, & Hypopfalma.
S. Agostino nelle Retrattationi.
Inuiti possono accommoda si in questo stile.
Applausi nelle Veglie d'Horatio Vecchi.
Vinate da Greci dette ποπῖτα
A quelle s'assomigliano i Ditirambi d'alcuni moderni.
Ditirambi antichi quali fossero.
Mascherate. Personatæ cantiones.
Balletti. Personatæ choreæ.
Serenate, e Mattinate. Οὐβριασμοὶ Franc. Aubades.
Canti Carneualeschi. cantiones Bacchanales.
Altre poesie biZZarre, e strepitose.
Chansons des comedians, cantiones comicæ.
Alessandro Striggio, e suo capriccio.
παλινολογία & πολυολογία. Repliche, & accoppiamenti di ragiona-
menti diuersi.
Stile Madrigalesco. τράπαις συμμετριστικὴς
Non conuiene alle materie graui, e seueri.
Alle canzoni qual stile conuenga.
Strophæ cantionum. Stanze.
Sonetti hanno corrispondenza con gl'Inni, Peani, e Nomi
de' Greci.
Stile Recitatio proportionato a' poemi Heroici.
Gerusalemme del Tasso.
Oronta del Presi.

Poe.



T A V O L A

Poemi heroici si dourebbono recitare in publico col canto.

Requisiti per i cantori, ò recitanti.

L'Arpa idonea per accompagnatura di questi canti.

Signor Francesco Bianchi.

Signor Bartolomeo Niccolini.

*Voce grauiissima, e statura eccessiua s'attribuiua à gl'Eroi in
Scena.*

Modo Ipodorio.

Quelli che hanno la voce femminile.

Rhapsodi, & Homeristi quali iussero.

Mentouati da Platone, Plutarco, Ateneo, & altri.

Che tal sorte di recitatione riuscirebbe, e piacerebbe.

Capace di molta varietà musicale.

Come si potrebbe variare.

Massime co' Tuoni diuersi.

Doue conuenga il Dorio.

Doue il Frigio.

Doue l'Iastio.

Doue l'Ipolidio.

Doue il Missolidio.

Due Tuoni almeno si potrebbero usare.

L'Arpa si potrebbe migliorare.

Auvertenze non necessarie.

Impedimento delle Repliche.

Né passaggi si pecca.

Usanza d'alcuni ballerini.

L'adulatione del volgo corrompe la musica.

Osseruato anche ciò da gl'antichi.

Da Platone ne' libri de Rep.

Da Plinio secondo.

Poco si modulano hoggi soggetti graui, & Heroici.



TAVOLA

Ma spesso alcuni teneri, e lasciui.

*Opinione dell'autore per le simfonie, o accompagnamenti
artificiosi.*

Vantaggi dello stile Monodico.

Viole dell'Autore attissime per questi concerti.

Doue conuenga meglio l'organo perfetto.

Doue un concerto di Flauti.

Tuono alto conueniente alle melodie Heroiche.

Sincope, Diabasis, o Epibasis.

Legatura, Antilemasia Implexa.

Legature recano delicatezza, o soauità a' concerti.

*Gran giuditio si ricerca in saper ben'contemperare, & unire
la sinfonia instrumentale col canto.*

Instrumenti da fiato di moltissime sorti appresso gl'antichi.

S'uniscono bene con la voce humana.

Perciò erano molto stimati.

Aristotile ne' Problemi musicali.

*Suppone che sia più soaua l'accompagnatura del flauto, che
della lyra.*

Principato della lyra antica fra tutti gl'Instrumenti.

Rassomigliata dalla Lira Barberina.

La qual partecipa della dolcezza dell'Arpa, e del Liuto.



TAVO-



T A V O L A

Delle cose notabili dell' Aggiunta.

TRe colori atti ad esprimere i tre Generi meglio che i
varij Modi.
che cosa siano appresso gl' antichi Musici
Greci.

Origine del nome Cromatico.

Le sette prime lettere dell' alfabeto alterate in cinque foggie,
esprimono acconciamente i cinque Modi o Tuoni prin-
cipali.

Molti concetti moderni toccano corde di parecchi Modi.

Segni Ritmici moderni innumerabili: e per la maggior par-
te inutili.

Conuenienza di ciascuna classe delle dette lettere con la pro-
pria d'uno de' Modi.

Nazione Dorica principale, e più numerosa dell' altre Greche.
Lettere Romane più belle dell' altre.

Idioma Toscano più terso, e leggiadro di tutti gl' Italiani.

L'Origine de' Toscani s' attribuisce comunemente a' Lidi.

Eolio modo semplice, e schietto.

Delle lettere Toscane antiche ne restano alcune reliquie.

Molti popoli d' Italia discesi già da gl' Eoli.

Lingua latina partecipa più del Dialetto Eolio che de gl' altri.

Harmonia Ionica, o Iastia, vaga, e lascia.

Tauola generale di tutti i Modi.

Modi due I pereolio, & I perlidio poco utili, e malageuoli a
rinuenire.

Diesi minima è l' eccesso del semitono maggiore, al minore.

Orga-



T A V O L A.

Organa Panarmonia: ne quali si possono sonare quasi tutti i Modi.

Tastatura di 20. voci per ottava.

*Diuisione di quattro dies per tuono attribuita ad Aristosso-
no da' moderni.*

*Ne gl'istrumenti di tante spezzature douerebbesi usare
l'accordo perfetto.*

*Diuisioni del Monocordo Enarmonico del Zarlino, e del
Salinas.*

Contengono molte voci superflue nella pratica.

*Rassegna, o Recapitulatione di sei sorti d'Instrumenti, o
Diuisioni.*

*Con le fatiche dell'Autore si possono hoggi discernere tutte le
voci di ciascun Tuono.*

Et anco intauolarle, e ridurle in pratica.

*Altra Tauola de' Modi con le note antiche restaurata dall'
Autore.*

*Materie musicali meglio si comprendono con gl'essempli che
col discorso.*

*Scusa dell'Autore per hauere publicato modulationi poco es-
quisite.*

*Nell'accordo perfetto più liberamente si possono adoprare
le quarte.*

Due sorti d'Intauolatura ridotte in una; e loro intelligenza.

Modulatione Diatonica nel Tuono Dorio.

Mutatione nel Frigio.

*Non nella Musica si prende per la proprietà, aria, carattere, o
stile di qualche melodia.*

Al modo Frigio conuiene la battuta, e Ritmo più veloce.

Fra le cose simbolizanti facile è il transito.

*Alcune corde d'un Tuono possono accordarsi con quelle
d'un*



T A V O L A.

d'un altro.

Ritmo ternario, ò Iambico impropriamente chiamato squialtera, e Proportione.

Modulatione Cromatica nel medesimo Tuono Frigio.

Altra Cromatica nel Tuono Dorio.

Dal Genere Cromatico non s'esclude l'aria allegra.

Mutatione di Ritmo dal Binario, ò Dattilico, nel Ternario, ò Iambico.

G sol tè vt come corda particolare Diatonica, non hà luogo ne' Cromatici puri.

Modulatione di Genere Misto, ò Confuso.

Consonanze nuoue fanno buonissimo effetto.

Essempij de gl'interualli di Spondiasmo, Echole, & Eclyst.

Modulatione di Genere Composto: & in che consista.

Tal genere non mentouato da altri.

Antichi praticauano qualche cosa di simile.

Al Signor Stefano Landi s'è fatto sentire vn poco di concerto su due viole con tre sole corde, e quattro tasti equidistanti.

Il Signor Domenico Mazzocchi prouò la modulatione del Genere Misto.

Modulatione del Genere Comune.

Mentouato da gl'antichi; & in che consista.

Altra modulatione Confusa, e Cromatica di fatti, e non di nome.

Auviso di sonare le note come stanno.

Dell' Enarmonico puro perche non si ponga essempio.

Varij modi di cantare mentouati dallo Scoliaſte di Pindaro.

Le melodie antichissime erano bellissime, e marauigliose in quella lor ſimplicità.

Ne'



TAVOLA.

*N*e' tempi più floridi l'Enarmonico Misto fù praticato.

*N*e' primi tempi fù molto in uso la Lyra antica, e poi in maggior credito la Cithara.

*Q*uesta pare, che contenesse più ordini di corde.

*D*iscorso sopra l'Amficordo, o lyra Barberina dell'Autore.

*P*incipio d'un Madrigale del Principe come s'intauoli.

*C*orde accidentali, o Metaboliche, in detto Madrigale de i Tuoni, Lidio, e Iastio.

IL FINE.

